

Scioglimento e liquidazione

16 dicembre 2024

Detto questo, possiamo fermarci alle obbligazioni e anche quelle convertibili e passare invece ad analizzare lo scioglimento e la liquidazione delle società di capitali, cioè quella operazione che segna il termine della vita della società per azioni stessa.

Allora nel nostro sistema esiste una disposizione che io adesso vado a prendere, la quale contempla quelle che sono le cause in forza alle quali la società si scioglie, cioè cessa di poter svolgere la propria attività, cessa di poter svolgere l'attività. Lo dico perché? Vi è proprio 1 1 serie di regole che poi vedremo che in caso di verificarsi della causa di scioglimento impone, cioè obbliga, anzi trasforma la società in società in liquidazione e quindi la società in liquidazione ha come primario scopo quello di, diciamo liquidare l'attivo e rimborsare il passivo e non quello di emettere l'obbligazione anche se. Una risalente, diciamo letteratura, ammetteva che si potessero utilizzare le l'emissione di prestiti obbligazionarie allo scopo di finanziare l'attività in determinate e specifiche condizioni, che oggi non sarebbero più ritenute legittime, per poter emettere un prestito obbligazionario sia semplice che convertibile. Le cause di scioglimento? Naturalmente parlo della società per azioni, ma non c'è tantissima differenza, anche nelle SRL sono contemplate all'articolo 2484. Alcune hanno, diciamo sono abbastanza semplici da comprendere perché, per esempio, il decorso del termine o il conseguimento scusate il conseguimento dell'oggetto sociale oppure il fatto che si si tratti di parenti o affini fino a un certo grado di età. Di per sé stesso potrebbe no rappresentare, diciamo 1 1, elemento critico no di tutta questa disciplina, però in effetti lo è per una ragione molto semplice che queste cause di scioglimento possono diciamo verificarsi indipendentemente dalla volontà dei soci ed anzi in qualche maniera diciamo. Di del Covid il nostro legislatore del 2003 è intervenuto a disciplinare che cosa succede tra il momento in cui la la causa di scioglimento si manifesta e il momento nel quale gli amministratori la rilevano e a maggior ragione la Assemblea ne prende atto allora la prima di queste cause di scioglimento è quella legata al decorso del termine. Fa il paio con la disposizione. Di cui abbiamo già parlato altre volte, relativa alla vita della società, che ci dice che sostanzialmente noi possiamo costituire delle società che abbia una durata temporale anche molto lunga, addirittura a tempo indeterminato, ma se facciamo una cosa di questo genere il socio può recedere in qualunque momento, salvo il preavviso di sei mesi. Qui il decorso del termine è diciamo strumentale. Invece in questa fase ha due cose.

Anzitutto, naturalmente a rendere possibile l'emissione con un con una durata che sia coerente con le logiche di finanziamento della società stessa, ma soprattutto a evitare che si mettano obbligazioni che hanno una durata una vita utile più lunga della durata della società, perché paradossalmente io potrei mettere obbligazioni che devono essere rimborsate a vent'anni, con una società che invece nel giro di 10 anni andrà in scioglimento. Ovviamente il conseguimento del termine non è una qualcosa di ultimativo, perché naturalmente noi potremmo anche prorogare la durata della società e quindi fare in modo che la società vada lungo, vada avanti più a lungo di quanto previsto dallo statuto. Fanno il paio con questa condizione, il conseguimento dell'oggetto sociale o la sua impossibilità di conseguirlo. Perché qui? In questo caso, invece di avere a riferimento un termine stipulato temporalmente, abbiamo a riferimento un'attività. Quando si esaurisce questa attività si esaurirà anche la società e quindi è evidente che a un certo punto il termine è indicato per relazione, no? Cioè sarà il momento nel quale. Diciamo la si accerterà che quel determinato, diciamo quella determinata attività che la società si era prefissa di compiere, o non si può più fare perché è stato oggetto, per esempio, di una nazionalizzazione o quant'altro, oppure è stata completata e quindi non c'è più necessità di farla e quindi la. La diciamo la

la società? Sì, la società non è più tenuta a diciamo a perseguire né questo oggetto sociale né, soprattutto, il sottoscrittore del titolo può lamentarsi della mancata del mancato rimborso dell'obbligazione che in realtà è diventata in parte un'azione. Poi la causa diciamo più frequente, insieme alla perdita del capitale sociale che è rappresentata. Dall'impossibilità di funzionamento per la continuata inattività dell'Assemblea. Qui in questo caso abbiamo due ipotesi che sono tra loro diverse. La prima è legata al fatto che diciamo i soci vadano in Assemblea ma non siano in grado di prendere una delibera che diciamo accontenti entrambi. Questa situazione è molto frequente nelle società di piccole dimensioni a base familiare. Dove spesso concorrono, diciamo, volontà tra loro diverse no? E quindi si può creare quello che si chiama anche uno stallo decisionale, cioè l'impossibilità di raggiungere le maggioranze adeguate per poter emettere, per poter, diciamo, far funzionare la società. Che cos'è che è considerato strumentale?

Il funzionamento della società, soprattutto nominare gli organi sociali. Ed approvare il bilancio. Quindi quando una società non riesce a fare questi due tipi di attività dovrà inevitabilmente, diciamo andare in liquidazione. Però andare in liquidazione potrebbe non essere una prospettiva, diciamo, a cui volontariamente tutti i soci si adeguino. Allora per raggiungere questo tipo di risultato occorre, diciamo, fare in modo che l'Assemblea. Più volte vada in stallo allo scopo di poter poi presentare un ricorso al presidente del tribunale locale, allo scopo di poter poi ottenere la nomina di un liquidatore giudiziale. Tenete sempre conto che deve trattarsi di impossibilità di funzionamento dell'Assemblea, perché l'impossibilità di funzionamento degli altri organi sociali non viene curata attraverso il meccanismo dello scioglimento. Perché naturalmente sono diverse le caratteristiche proprie di questi strumenti. Di questi diciamo queste altre situazioni, in particolare l'impossibilità di funzionamento del consiglio di amministrazione. O diciamo qualcosa di analogo per quanto riguarda i ruoli che diciamo gli amministratori hanno dentro la società? Poi abbiamo l'ipotesi, come vi dicevo, della riduzione del capitale sociale per perdite. Che riguarda, come abbiamo visto con riferimento a questa specifica fattispecie, tutti i casi nei quali appunto il capitale sociale va al di sotto delle soglie quantitative previste dal legislatore. Anche qui tutta la norma in realtà serve a proteggere i creditori sociali perché si vuole evitare che la società vada avanti nella propria attività senza avere la diciamo capitalizzazione necessaria a poter poi soddisfare i propri creditori. Anche qui, ovviamente il tema centrale è non soltanto la capitalizzazione per poter soddisfare i creditori sociali, ma anche il fatto di avere una società che diciamo, rende noto ai terzi questo tipo di situazione e quindi consente, diciamo di poter diciamo, prendere atto dell'impossibilità di funzionamento dell'Assemblea, le cause di scioglimento principali, cioè quelle diciamo che sono legate.

Ha un fattore, scusate, ha un fattore ben preciso, come il conseguimento del termine, diciamo l'impossibilità di funzionamento, la riduzione del capitale al di sotto del minimo legale si materializzano a decorrere da quando la delibera di chi di che riconosce esistere? La causa di scioglimento viene iscritta nel registro delle imprese, quindi è soltanto con la pubblicità che noi abbiamo questo tipo di effetto, anche se è evidente che poi, in ragione di obblighi che gravano sugli amministratori, potrebbero incorrere in responsabilità se non accettassero in termini rapidi la sussistenza di una causa di scioglimento. Infatti, se leggiamo l'articolo 2485 si legge gli amministratori devono, senza indubbio accertare il verificarsi della causa di scioglimento e procedere reindibilmente previsti dal terzo comma dell'articolo 2484, essi, in caso di ritardo od omissione, sono personalmente e solidamente responsabili per il danno alla società ed ai soci. Cioè, in altri termini, si estende a loro l'ipotesi di responsabilità sociale che grava sugli sui gli amministratori della società laddove questi violino un obbligo di legge. Qua abbiamo però un problema, diciamo molto, molto interessante che dobbiamo andare ad analizzare. E cioè il fatto che di che cosa succede quando la società continui ad operare laddove si sia già verificata una causa di scioglimento e quindi il rischio, soprattutto che grava sugli amministratori, di subire azioni

di responsabilità per il mancato verificarsi quindi. Per la violazione di un obbligo di legge qual è il mancato verificarsi? La mancata verifica del dell'avvenuta verifica in una causa di scioglimento? Oh, dovete considerare aspetto che diciamo, la delibera con la quale si accerta la causa di scioglimento è una delibera che potremmo definire di passaggio. Perché da quel momento in poi la diciamo, la società deve entrare nella liquidazione. Ma anche la procedimento di liquidazione deve essere oggetto di una sequenza di deliberazione di attività procedurali che devono essere poste in essere appunto, dal liquidatore. Il punto di partenza della liquidazione è ovviamente la delibera con la quale, una volta accertata.

La causa di scioglimento viene nominato o nominato? Vengono nominati perché possono essere più d'uno, i liquidatori. I liquidatori hanno sostanzialmente, diciamo, una natura e anche una posizione che è assolutamente analoga a quella degli amministratori. Tuttavia AAA diciamo, a differenza degli amministratori. Che hanno una diciamo hanno un potere di gestione illimitato che comprende sostanzialmente tutte le materie sociali. Invece per i liquidatori non vale proprio così, perché la delibera con la quale i soci nominano i liquidatori può introdurre che cosa? Quello che ci dice l'articolo 2487, primo comma lettera c. La quale ci dice che devono essere possono essere determinati dalla delibera di messa in liquidazione di nomina dei liquidatori, i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione. I poteri di liquidatore in particolare con riguarda la cessione d'azienda sociale di rami di essa, ovvero anche di singoli beni o diritti o blocchi di essi. Cioè in altri termini, sostanzialmente i soci possono stabilire le modalità di liquidazione, cioè possono introdurre delle regole che vincolano i liquidatori a scegliere una strada piuttosto che un'altra. Ora, siccome la diciamo, come ho detto, la società una volta che entra in liquidazione cambia il proprio scopo. Bisogna porsi una domanda, che cosa possono fare gli amministratori? Possono continuare a svolgere l'attività sociale nonostante il regime di liquidazione? La risposta è positiva, ma con una serie di cautele. Perché sostanzialmente, anzitutto, questa prosecuzione dell'attività deve essere espressamente autorizzata dai soci nella delibera di nomina. Deve essere autorizzata. Poi addirittura per specifiche attività non riguarda genericamente la società, deve riguardare specifiche attività svolte. Per esempio la società fa due tipologie che so di fiammiferi.

L'Assemblea dei soci potrebbe dire sì, ti autorizzo ad andare a proseguire l'attività. Per quanto riguarda la diciamo l'attività per non so i fiammiferi per camino ma non quelli per sigarette o viceversa. Quindi la prosecuzione provvisoria dell'attività può non, non necessariamente, a meno di condizioni molto molto particolari, deve riguardare l'intera attività sociale e. E vi dicevo che. Laddove diciamo non decidesse la prosecuzione dell'attività temporanea dell'attività, può peraltro introdurre tutta la serie di disposizioni in ordine a come deve essere fatta la liquidazione. Altrimenti che cosa succede? Che i liquidatori possono scegliere, cioè non possono scegliere. Debbono attenersi al criterio generale di liquidazione che sostanzialmente è rappresentato dalla monetizzazione dell'attivo e dal pagamento del passivo. Monetizzazione che può avvenire con diverse modalità che possono andare dalle vendite all'asta alle vendite singolari, anche se da parte del legislatore c'è una tendenza, una diciamo progressiva, diciamo maggiore rilevanza del sistema appunto di sistemi che implicino poi un trasferimento trasparente dei beni allo scopo di realizzarne il maggior valore possibile. Una volta liquidati i diciamo una volta liquidati, scusate, una volta nominati i liquidatori e determinati i loro poteri, la delibera deve essere scritta nel registro delle imprese in modo tale che i terzi sappiano conoscano questi poteri dei liquidatori e si avvia alla fase di liquidazione. La fase di liquidazione però parte con un atto che noi troviamo disciplinato nella disciplina delle società di persone, perché occorre che venga avvenga, diciamo venga redatto un cosiddetto bilancio di apertura. Della liquidazione. Questo bilancio di apertura si realizza attraverso un incrocio delle risultanze contabili da parte degli azionisti che escono della carica con quel foglio bianco che è rappresentato dalla situazione di partenza del liquidatore. Se diciamo questo diciamo passaggio di consegne non viene realizzato, ovviamente ne corre la responsabilità degli amministratori.

Che non hanno provveduto a, diciamo a trasferire al nuovo liquidatore che cosa intendono fare i soci e quindi da questo punto di vista ci si trova di fronte alla necessità da parte dei liquidatori di integrare questo assetto perché senza un bilancio di aperture non possono diciamo avviare l'attività di liquidazione. Questo bilancio di apertura ha delle caratteristiche un po' particolari che sono state qualche anno fa, disciplinate dal dall'organismo italiano di contabilità, perché si prevede espressamente che sostanzialmente, data la conversione della finalità della dell'azione della società, il bilancio di apertura debba provvedere a una svalutazione di tutte le immobilizzazioni. Allo scopo di rendere adeguato al loro valore, al valore di realizzo finale di queste attività, perché non saranno più destinate, salvo l'esercizio diciamo provvisorio, alla diciamo produzione, all'attività economica, ma saranno destinate alla diciamo trasferimento, cessione a terzi allo scopo di tutto in parte, cioè sia questo può avvenire per frazioni, per per parti intere, sia scusate, attraverso appunto la monetizzazione dell'attivo. E il pagamento del passivo quando diciamo nel corso della liquidazione, se la liquidazione dura più anni, è ovvio che i liquidatori dovranno predisporre una pluralità di bilanci di esercizio annuali allo scopo di dare informazione agli azionisti della società in liquidazione del dello sviluppo della liquidazione. E soprattutto dello Stato economico della liquidazione. Ovviamente nei casi in cui la società riesce a monetizzare in maniera sufficientemente rapida il proprio attivo, si possono verificare delle situazioni in cui, pur aperta la liquidazione, la società dispone di risorse economiche eccedenti il ripagamento delle passività che rappresenta l'altra, diciamo faccia della liquidazione. E quindi può procedere il liquidatore, anzi, possono procedere i liquidatori, anche al pagamento di anticipi di liquidazione. Cosa sono gli anticipi di liquidazione? Sono quei pagamenti che vengono effettuati prima che si formi, diciamo la il saldo finale tra passività e attività liquidate. E quindi che si crei quello che viene chiamato tecnicamente l'avanzo di liquidazione. Avanzo di liquidazione che serve da un lato a ripagare. Tutti tutti gli altri creditori, ma soprattutto a diciamo comperare sì o comunque esodare il patrimonio aziendale. Aspetta, scusate che ho detto 1 1, cosa un po' inesatta, come potrei dire? Cioè scusate, che servono come avanzo finale di liquidazione a rimborsare?.

Da un lato i gli apporti di capitale e dall'altro distribuire quel ulteriore avanzo che eccede la parte dei conferimenti. Per attuare questi, diciamo distribuzione di anticipi di liquidazione, ovviamente i liquidatori si devono attenere a determinate cautele. Perché? È evidente che è possibile che alla fine della liquidazione magari manchino delle risorse economiche, quindi che quella valutazione si sia rivelata, diciamo inconferente, inutilmente anticipatore in questo caso, per soddisfare questo, per evitare questo tipo di rischio, normalmente i liquidatori, come peraltro previsto dalla stessa norma codicistica, si fanno dare delle garanzie in ordine alla restituzione. Dell'eventuale eccedenza distribuita anticipatamente prima della chiusura della fase di liquidazione, una volta che i liquidatori hanno completato il diciamo, la liquidazione dell'attivo e il pagamento di tutte le passività, che deve normalmente avvenire secondo un criterio di pagamento prima dei crediti più garantiti e poi via via di pagamento dei crediti meno garantiti. Si redige il cosiddetto bilancio finale di liquidazione. Il bilancio finale di liquidazione è sostanzialmente rappresentato da una scritturazione in partita semplice che ci dà tutto ciò che è stato pagato e tutto ciò che è stato incassato attraverso la monetizzazione dell'attivo e ci dà un saldo finale di liquidazione. Questo saldo finale di liquidazione è oggetto di ripartizione. In funzione della tra i soci in funzione della categoria di azioni che ciascuno dei soci di cui ciascuno dei soci è portatore. Quindi naturalmente saranno pagati prima le azioni che sono cosiddette antergate, come vi ho detto quando abbiamo discusso la di antergazione e postergazione, e poi via via le le azioni che sono posizionate in una posizione ulteriore rispetto a quella. Di del diciamo, del diciamo, del primo delle azioni nel Ranking della liquidazione, quindi ci saranno sia postergazione nel rimborso dei conferimenti, sia di postergazione nella distribuzione dei successivi avanzi di liquidazione, una volta pagati gli avanzi di distribuiti gli avanzi di liquidazione tra gli appartenenti a quella addetta alla precedente categoria di azionisti. Una volta che è completata questa attività, il Liquidatore deve accantonare eventuali somme

non riscosse da parte dei azionisti che magari sono scomparsi, non ci sono più, non si trovano e procedere alla cancellazione. Ah no scusate, prima di diciamo procedere all'accantonamento, scusate. Di procedere all'accantonamento delle somme non riscosse si deve approvare il cosiddetto bilancio di liquidazione. Bilancio finale. Siccome il bilancio finale di liquidazione appartiene alla categoria dei bilanci speciali, ma nella sostanza è un rendiconto, l'approvazione del bilancio di finale di liquidazione appartiene alla categoria delle approvazioni dei rendiconti, che sono disciplinate sostanzialmente dalle regole proprie.

Dell'attività di rendimento del conto disciplinata dall'articolo 2900 scusate 296 seguenti del codice di procedura civile e quindi, laddove si volesse fare un impugnazione di una di un bilancio finale di liquidazione, occorrerebbe, diciamo indicare espressamente quali sono le singole voci oggetto di impugnazione, perché l'impugnazione del rendiconto non può essere generica. E soprattutto il giudice si pronuncia su queste impugnazioni in maniera unitaria. Perché tutte le impugnazioni del bilancio di finale di liquidazione devono essere unificate e decise in un unico giudizio? La ragione è abbastanza evidente che non si possono avere tanti diversi bilanci finali di liquidazione. No, se ne può avere solo uno e quindi la decisione su tutte le poste. Ecco, qui vedete la ragione anche per cui la contestazione deve essere specifica. Deve avvenire in maniera contestuale, in modo tale che il risultato finale sia unitario e avvenga nello stesso momento per tutti i soggetti, per tutti gli azionisti, una volta che il bilancio finale di liquidazione è stato approvato o perché non c'è stata nessuna impugnazione del termine di 60 giorni dalla data del deposito del registro del scusate del bilancio finale di liquidazione presso il registro delle imprese. Oppure, a seguito di una decisione in ordine all'impugnazione proposta degli azionisti, si procede al deposito delle somme accantonate e si procede anche alla cancellazione della società. Cosa vuol dire cancellazione della società? Vuol dire che la società non cessa di essere una persona giuridica. È come se scomparisse un soggetto dall'ordinamento. A questo punto sorgono, diciamo, due problemi fondamentali, il primo legato, che forse è più semplice, alla conservazione della documentazione relativa alla società e alla liquidazione che i liquidatori devono fare per almeno 5 anni, termine di prescrizione in materia societaria, e dall'altro lato? Sorge il problema della sorte dei crediti e dei debiti non riscossi della società cancellata. Tenete conto che una società può essere oggetto di cancellazione oltre nelle che nelle ipotesi che vi ho descritto, anche laddove i gli scusate il liquidatore, i liquidatori constatino per esempio una insufficienza dell'attiva a soddisfare tutti i creditori. In questi casi il no il legislatore ha espressamente consentito.

Questo è un risultato anche giurisprudenziale, abbastanza notevole di procedere alla cancellazione, anche se non sono stati soddisfatti tutti i creditori sociali. Quando la società viene cancellato si verifica una situazione di sostituzione alla società degli azionisti nelle posizioni di con credito o con debito, a seconda che si parli di un credito sociale o di un debito sociale. Ovviamente, in ossequio al principio di limitazione della responsabilità, la posizione con debitoria di tutti gli azionisti liquidati opera nei limiti di quanto hanno ricevuto dalla liquidazione, quindi? Cioè non è che se io sono con debitore e ho tenuto 100 dalla liquidazione potrò pagare debiti per 200, potrò pagare non solo soddisfare i creditori sociali? Che si presenteranno successivamente alla liquidazione, facendo vedere la facendo valere la obbligazione solidale in capo agli ex azionisti circa il ripagamento dei dei creditori sociali, nei limiti di quanto ricevuto dalla liquidazione, soltanto e limitatamente agli importi ricevuti, quindi soltanto fino all'esaurimento di quanto mi è stato attribuito dal Liquidatore. Quando si supera questa soglia, ovviamente cessa di esserci. Diciamo il vincolo da parte del socio a rispondere ai creditori sociali. Vi ho detto del deposito delle scritture contabili, tutta la documentazione della società. Una volta diciamo cancellata la società, deposito che deve essere mantenuto da parte. Dei dei liquidatori per ulteriori 5 anni.